

Pubblicato il 11-06-2015

Business

Noleggino auto a lungo termine: dieci cose che forse non sapete Tutte le curiosità su un settore che nel 2014 ha inciso per l'11,9% sulle immatricolazioni di veicoli nuovi in Italia



NOLEGGIO AUTO A LUNGO TERMINE PER PRIVATI: COSTI E BENEFICI

Il **noleggino auto a lungo termine** - locazioni di durata normalmente da 24 a 48-60 mesi - è un mondo poco conosciuto dai privati in quanto essenzialmente destinato alle esigenze delle **aziende** e dell'impreditoria. Di seguito troverete dieci *curiosità* su questo settore - relative al 2014 - che abbiamo scoperto sfogliando il *14° rapporto Aniasa (Associazione Nazionale industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici)*, associazione che aderisce a *Confindustria* che rappresenta oltre il 96% del settore dei servizi di *noleggino* veicoli a lungo e a breve termine e in *fleet management*.

Noleggino auto a lungo termine: dieci curiosità

- 1) Nel 2014 sono state immatricolate in **Italia** 162.012 vetture destinate al **noleggino a lungo termine**: l'11,9% del totale delle auto nuove targate nel nostro Paese
- 2) La **durata** media dei **contratti** di **noleggino a lungo termine** nel 2014 in Italia è stata di 42,5 mesi
- 3) Le **auto** del **noleggino a lungo termine** percorrono in media 30.613 km all'anno
- 4) Il **segmento** più presente tra le **auto** del **noleggino a lungo termine** è quello delle **compatte**: come la *Volkswagen Golf*, per intenderci
- 5) Nel 2014 in **Italia** ci sono stati 441.515 sinistri kasko che hanno coinvolto vetture del **noleggino a lungo termine**: 0,82 sinistri a vettura
- 6) Nel 2014 in Italia 4.310 **auto** del **noleggino a lungo termine** sono state oggetto di **furti**: il 19% di questi in Campania

7) I (pochi: poco meno di 8.000 contratti) **privati** che si rivolgono al **noleggior a lungo termine** lo fanno soprattutto nelle grandi città e al Sud per sopperire agli elevati costi dell'**assicurazione RC Auto**

8) 88,3 **auto** su 100 presenti nelle flotte di **noleggior a lungo termine** rispettano già le normative antiinquinamento **Euro 5** ed *Euro 6*

9) L'85% delle **auto** delle flotte di **noleggior a lungo termine** è diesel, il 10,7% a benzina, l'1,6% a metano, l'1,2% a **GPL**, lo 0,5% ibride e lo 0,1% elettriche

10) **Fiat** è il marchio più presente in Italia nel **noleggior auto a lungo termine** (35,3%), seguita da **Volkswagen** (8,5%)

Cresce la domanda del Noleggio a Lungo Termine aziendale, nel 2014 +4 mld di fatturato

10 giugno 2015 |



Cresce la domanda del Noleggio a Lungo Termine aziendale, nel 2014 +4 mld di fatturato

In questi ultimi anni sono molte le aziende, complice soprattutto la crisi, che per ottenere un drastico abbattimento dei costi operativi, tra cui quelli relativi all'auto aziendale, hanno scelto il Noleggio a Lungo Termine. Secondo il Rapporto Aniasa, (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) nel 2014 è proseguita la crescita di volumi nel comparto NLT (+2,9%) e alla fine dell'anno ha registrato un fatturato da contratti di noleggio che supera i 4 miliardi di euro, una crescita del +1,9%.

Secondo le rilevazioni più aggiornate, l'utilizzo del NLT è ormai consolidato nel 90% delle imprese di grandi dimensioni, percentuale che arriva al 50-60% per le aziende di medie e medio-piccola dimensione.

“Le aziende scelgono la formula del NLT perché consente una pianificazione e un abbattimento ottimale dei costi- spiega Luigi Elia, AD di Arearenting – azienda leader nel settore del Noleggio a Lungo Termine – con questa formula è possibile risparmiare fino al 25%. L'NLT garantisce la certezza dei costi, senza sorprese e assicura un notevole risparmio rispetto al parco auto in proprietà, un aiuto concreto anche per contrastare l'aumento dei premi assicurativi e la lievitazione dei costi di gestione dell'auto. Un servizio comprensivo di assicurazione, bollo, manutenzione ordinaria e straordinaria, una consulenza e un'assistenza costante che libera l'azienda da problematiche burocratiche. Il settore dell'automotive è in crisi, ma NLT in questo momento cresce in maniera esponenziale; tuttavia molto resta ancora a fare per uscire fuori dalla crisi, è necessario

prima di tutto promuovere una nuova cultura meno vincolata alla proprietà e più orientata sull'utilizzo, per una rivoluzione della mobilità" che si estenda anche al segmento di mercato denominato dei "privati" .

Novità sul car sharing: sconti da Sud a Nord

05 giugno 2015

*Il car sharing, soprattutto nelle grandi città, è diventata la scelta preferita dagli italiani, merito soprattutto delle **nuove app** e dei numerosi **sconti** sull'utilizzo dei mezzi in condivisione. In questo articolo troverete le principali **novità** in tema di bike e car sharing, e le giuste informazioni per **risparmiare** sui servizi da **Sud a Nord Italia**. Preferite un mezzo di trasporto **personale**? Ecco qualche suggerimento per tagliare i costi di acquisto **auto** e **assicurazione**.*



Vuoi **viaggiare a costo zero** condividendo l'auto con altre persone? La **novità** del **2015** per tagliare i costi di **manutenzione** e **assicurazione** si chiama **car sharing**. Diverse aziende hanno già spopolato grazie al successo di questo servizio, attivo da **Sud a Nord Italia**, e sfruttato al massimo dagli automobilisti, per i suoi numerosi **vantaggi**, soprattutto a Milano. Secondo l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e dei Servizi Automobilisti (Aniasa), gli iscritti ai servizi di car sharing ammontano attualmente a 487.000, di cui 267.000, sono residenti, appunto, nel capoluogo lombardo.

Proprio **Milano** riserva l'ultima novità in tema di condivisione auto: il servizio si chiama **Share'n Go** e mette a disposizione **auto elettriche** con autonomia pari a 120.000 km. Share'n go, attivo dal **14 giugno 2015**, prevede **sconti tariffari** al momento dell'iscrizione per gli appartenenti a categorie protette, pendolari, studenti fuori sede e per tutti coloro i quali svolgono lavori di pubblica utilità, ma non è finita qui. Nella fascia oraria 01:00-6:00 a.m. il servizio è a disposizione delle donne **gratuitamente**. L'iscrizione costa appena 10 Euro e consente di ottenere 500 minuti di utilizzo gratuiti.

Vuoi **confrontare i prezzi** di bike e **car sharing** dei servizi attivi sul territorio italiano? Basta scaricare le applicazioni gratuite **Carsh.it** e **Veryride**, che in pochi secondi calcolano le migliori offerte e le tariffe più basse. Preferisci viaggiare con un **mezzo privato** e cerchi le **assicurazioni più economiche**? In questo caso basta confrontare le polizze con **SosTariffe.it**.

I vantaggi del car sharing

La maggior parte dei servizi di condivisione, consentono di **viaggiare** a costi davvero convenienti, **tagliando le spese di assicurazione auto e manutenzione** del mezzo. In più, al termine della corsa, non occorre portare il veicolo presso una colonnina di ricarica: basterà parcheggiarla in un'area consentita all'interno del comune in cui opera il servizio. Tuttavia, nonostante la **convenienza** della novità, non tutti sono disposti ad abbandonare il mezzo di trasporto **privato**, e cercano per questo, la miglior offerta per **Rc auto o Rc moto**.

In tal caso basta sfruttare il motore di **ricerca** di **SosTariffe.it** per scovare **l'assicurazione al prezzo più basso**, e personalizzarla secondo le proprie esigenze di guida. Per risparmiare ulteriormente sull'utilizzo di **auto o moto privata** inoltre, è possibile optare per il pagamento a **rate**, tanto sull'acquisto del mezzo che sulla polizza.

InterAuto News

venerdì 12 giugno 2015

IL DOCUMENTO - Rapporto ANIASA-CENSIS: auto e sharing economy al centro della mobilità dei prossimi 15 anni



La crescente concentrazione di abitanti nelle “regioni metropolitane” (52,3% della popolazione) e l’aumento dei flussi turistici (+42%) genereranno nei prossimi 15 anni nel nostro Paese un deciso aumento dei pendolari. Al centro di questa crescente domanda di mobilità, cui il trasporto pubblico farà fatica a fornire risposte adeguate, ci sarà l’utilizzo dell’auto (già oggi copre oltre il 70% degli spostamenti per lavoro), totalmente connessa, a basse emissioni e autonoma. Decisivo per l’avvento delle smart city la capacità delle istituzioni di governare la digitalizzazione dell’infomobilità.

Sono questi i principali trend che emergono dal rapporto “L’evoluzione della mobilità degli italiani - Dallo scenario attuale al 2020-2030”, realizzato dall’ANIASA - l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria e dalla Fondazione CENSIS e illustrato, in occasione dei 50 anni di attività dell’Associazione dell’autonoleggio, nel corso del convegno tenutosi oggi a Roma alla presenza di rappresentanti delle istituzioni.

La crescita delle “megacities”, raccoglieranno 33 mln di abitanti

Il costante aumento degli abitanti nelle cinture urbane ha portato alla costituzione di vere e proprie regioni metropolitane. In queste “megacities” si addensa oggi circa la metà della popolazione italiana (49,7%) e la loro rilevanza è destinata a crescere nei prossimi 15 anni. Si può stimare che al 2030 nel loro insieme vedranno aumentare la popolazione dell’8,6% a fronte un incremento complessivo dei cittadini italiani del 3,4%; raccoglieranno quasi 33 milioni di abitanti, con un’incidenza sulla popolazione totale

pari al 52,3%. Nel Centro-Nord queste “megacities” costituiranno ambiti geografici fortemente attrattivi, mentre nel Mezzogiorno si registrerà una sostanziale stagnazione.

Pendolari in aumento: nel 2030 saranno quasi 31 mln a spostarsi ogni giorno. Pur perdendo residenti, le “città-polo” sono oggi diventate aree di concentrazione di funzioni ad elevata attrattività. Sono quasi 29 milioni le persone che in Italia si spostano quotidianamente per studio o per lavoro (il 48,6% della popolazione) e nel 2030 tale dato toccherà quota 30,9 milioni. I pendolari per studio subiranno una leggera riduzione (da 9,7 a 9,4 milioni di studenti), mentre quelli mossi da ragioni di lavoro cresceranno da 19,2 a 21,5 mln. L’aumento del pendolarismo riguarderà le grandi regioni urbane del Centro e del Nord, ma non interesserà le regioni del Mezzogiorno. Questi numeri si riverbereranno su una crescita dei pendolari che utilizzeranno l’auto che passeranno dai 17,5 milioni del 2011 ai circa 18,8 milioni del 2030.

Già oggi risulta in crescita anche la quota di coloro che varcano ogni giorno i confini del comune di residenza, passata negli ultimi anni dal 36,2% al 39,4%. Se poi si guarda unicamente a chi si sposta per lavoro la quota degli “sconfinamenti” sale al 46,2% proprio per il ruolo giocato dai processi di dispersione residenziale all’interno delle “megacities”. Questa domanda di mobilità viene soddisfatta in misura preponderante e crescente rispetto al decennio precedente dai mezzi di trasporto individuali. Ad oggi il 71,3% degli spostamenti per lavoro avviene grazie all’uso dell’auto, a causa della mancanza di coerenza tra pianificazione insediativa, infrastrutturale e servizi di trasporto pubblico su ferro.

Secondo le ultime stime dell’Unione Europea, la quantità di spostamenti passerà da 953 a 1.095 Gpkm (miliardi di passeggeri al km), di cui oltre 3/4 in auto e moto. Qualunque sarà il contesto economico dei prossimi anni, l’auto rimarrà centrale negli spostamenti degli italiani, ma perderà progressivamente il suo appeal di bene simbolo, si potrà scegliere di usarla senza possederla, di condividerne l’utilizzo con altri, oppure di utilizzare il trasporto pubblico in tutte le situazioni residuali in cui questo si dimostrerà efficace.

Il Rapporto ANIASA-CENSIS evidenzia come in uno scenario di rilevante ripresa economica, passeremo dai circa 26,2 milioni di persone (su una popolazione mobile di 41,3 mln) che si spostavano in auto nel 2010 ai 28,2 milioni del 2030 (su una popolazione mobile di 42,4 mln di persone); nell’ipotesi di crescita del Pil più debole e caratterizzata da una jobless growth, i numeri saranno sostanzialmente gli stessi del 2010.

Il boom del turismo: nel 2030 avremo 20 mln di turisti in più

I dati relativi al turismo nel decennio 2003-2013 sono più che positivi: le presenze sono cresciute del 9,4%, frutto del saldo tra la straordinaria crescita delle visite straniere (32,3%) e la sensibile diminuzione (-6,2%) di quelle italiane. La previsione per l’Italia per il 2030 è di circa 68 milioni di arrivi internazionali, circa 20 milioni in più rispetto ai 48 milioni attuali, con un incremento del 42% rispetto alla situazione odierna. E’ evidente che se dovesse concretizzarsi un tale incremento dei flussi di turisti e visitatori si registrerebbe un impatto non indifferente sulla domanda di trasporto del Paese, che inciderebbe soprattutto sul trasporto aereo, ma non solo.

La nuova auto? Connessa, a basse emissioni e “autonoma”

Anche sul fronte dell'evoluzione del prodotto il Rapporto ANIASA-CENSIS fornisce interessanti indicazioni. Di qui al 2020-2030 è lecito attendersi che le auto subiranno una forte innovazione tecnologica spinta dall'industria automotive lungo tre diverse direttrici: le propulsioni ibride ed elettriche, la crescente connettività delle automobili (connected car) che le metterà in costante comunicazione con i sistemi di regolamentazione del traffico e con i driver (oltre alla telediagnosi) e l'affrancamento dell'auto dall'uomo per il suo funzionamento, in alcune attività di base, ma non solo (autonomous car).

“Il settore del noleggio veicoli è per sua natura parte integrante della sharing economy.”, evidenzia il Presidente ANIASA Fabrizio Ruggiero, “Stiamo procedendo verso un'offerta unica di servizi di mobilità, come è maggiormente visibile in alcuni Paesi europei, che prevederà oltre all'utilizzo del veicolo per il tempo utile, da 15 minuti a 5 e più anni, una serie di ulteriori strumenti di mobilità, come l'accesso ad aree a traffico limitato, a spazi a pedaggio e ai parcheggi”.

“In questo nuovo scenario di mobilità urbana ed extra-urbana chiediamo alla Istituzioni”, conclude Ruggiero, “di fare la propria parte facilitando gli spostamenti di persone e beni attraverso la diffusione di sistemi tecnologici adeguati (per accessi a ZTL, parcheggi “intelligenti”, strade con sistemi di comunicazione e reti 4 G con cui le connected car possano dialogare). La realizzazione delle smart city passa dalla realizzazione di infrastrutture, dall'adeguamento del quadro normativo di riferimento e, non ultimo, dalla semplificazione della burocrazia attraverso i processi digitali. L'esatto contrario di quanto succede oggi con l'articolo 94 del Codice della Strada che, pur con fini lodevoli di contrasto alle intestazioni fittizie, impone balzelli e assurde complessità gestionali. Un empasse, se lo si volesse, facilmente superabile attraverso flussi informatici a costo zero”.